



Confederazione
Italiana Dirigenti
e Alte
Professionalità

4° CONGRESSO NAZIONALE ANQUAP

24-25-26 Maggio 2012

Documento contenente le linee programmatiche essenziali per la candidatura alla carica di
Presidente ANQUAP

TITOLO DEL DOCUMENTO

“ Guardare avanti con la forza dell’esperienza e rinnovato impegno ”

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1. **Premessa;**
2. **Contesto istituzionale e normativo;**
3. **L’azione intelligente di un moderno soggetto professionale e sindacale;**
4. **L’organizzazione associativa e i rapporti confederali**
5. **Conclusioni.**

Li 31 gennaio 2012

IL CANDIDATO
Giorgio GERMANI

1. PREMESSA

È tempo di Congresso e le nostre regole interne prescrivono che le candidature alla carica di Presidente siano presentate sin dall'inizio del percorso congressuale. È così sin da quando celebriamo i Congressi, anche perché le norme procedurali e sostanziali hanno tenuto nel tempo alla prova dei fatti e non vi era motivo di cambiarle.

Presento la candidatura per **la quarta volta consecutiva**, dopo aver esercitato ininterrottamente – dalla fondazione ad oggi – la carica di Presidente.

Lo faccio ponendomi qualche **non retorico interrogativo** sul quale vorrei che si riflettesse seriamente. Mi domando (e domando) se questa **condizione di continuità** sia un punto di forza o di debolezza, se rappresenti l'effetto di una **conduzione riconosciuta ed apprezzata** o non evidenzi, invece, l'assenza di alternative e altrui disponibilità.

Le risposte **non sono scontate** e personalmente voglio credere (come credo) che la mia opera al vertice dell'Associazione sia ancora utile alla causa comune, anche se avverto la presenza di criticità e stanchezze che sarebbe un errore sottovalutare.

L'usura inevitabile del tempo che passa si combatte efficacemente solo con **nuove risorse ed energie** (da individuare e far crescere) e con **spirito rinnovato di impegno e volontà** (per quelle presenti che intendono continuare).

L'Associazione c'è, è viva e vitale, operativa e presente. Sa innovarsi e rinnovarsi. Continua a riscuotere attenzione e a suscitare interesse, a consolidare rapporti e a stabilirne di nuovi. Tutto ciò è frutto della capacità di tenere il passo con i tempi che cambiano, degli **apporti professionali**, formativi e sindacali che sa elaborare e di taluni **servizi** che riesce ad offrire (assistenza, coperture e tutele).

C'è a livello nazionale, in ambiti territoriali rilevanti del sud, del centro e delle isole, ma altrettanto non può dirsi per l'area geografica del nord dove in alcuni territori rischiamo l'estinzione, mentre in altri – salvo lodevoli eccezioni – vivacchiamo solo grazie all'impegno di qualche Cireneo. Potrei fare nomi e cognomi di persone e località ma non serve poiché sono noti ed evidenti.

Nel periodo che ci separa dal precedente congresso di Chianciano Terme del 2009 “ **la questione settentrionale** ” si è aggravata e quel che è peggio non si intravedono possibilità di “ **risveglio** ” in tempi brevi. Di questo insuccesso sento di portare la principale responsabilità anche se ho coscienza di aver prestato le necessarie attenzioni, che evidentemente non sono bastate.

C'è solo parzialmente **un gruppo dirigente** nazionale e territoriale che sul piano associativo può definirsi tale: dove c'è si vede e produce attività e consensi. Qualità e quantità della dirigenza Anquap non sono del tutto adeguate nonostante la puntuale attività degli organi statutari nazionali e le continue sollecitazioni per il funzionamento delle strutture territoriali. Troppi sono ancora coloro che non prendono

compiutamente sul serio l'importanza dell'Associazione e del suo agire, che giocano in proprio e non con spirito di squadra.

Nel mandato che sta per concludersi abbiamo registrato **dimissioni** dal Consiglio di Presidenza (Procopio e Magrin) che non hanno precedenti e **sofferenze** si sono registrate anche a livello territoriale (Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Como, Nuoro, Benevento e Bari in particolare).

In alcuni casi la decisione del **Commissariamento** (o dell'accompagnamento) ha dato buoni risultati e **recuperato** situazioni di difficoltà (Ravenna, Ragusa, Avellino e Macerata). Una corretta lettura di questi fenomeni sul piano territoriale ha portato alla scelta di definire ambiti solo di livello regionale in Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata nella speranza che la nuova composizione possa dare risultati migliori. Anche dei non positivi fenomeni di dimissioni e sofferenze riconosco di avere la prevalente responsabilità.

L'occasione congressuale deve essere colta anche per un **rinnovamento** della nostra dirigenza e per un **nuovo impegno** di quella che sarà confermata. Nessuno è obbligato ad accettare cariche ed incarichi ma chi lo fa deve sapere che assume una " **responsabilità sociale** " di cui deve rispondere, nel bene e nel male. Sono convinto da sempre (e oggi ancor di più) che la nostra condizione professionale e sindacale non sarebbe migliore senza l'Associazionismo che abbiamo saputo intelligentemente affermare.

In questi anni la **consistenza associativa** è leggermente cresciuta, ma si registrano cambiamenti nella sua composizione non tutti di segno positivo. L'aumento della categoria degli impiegati (**assistenti amministrativi delle scuole**) va nella giusta direzione (anche se c'è ancora molto da lavorare), mentre preoccupa il calo dei funzionari direttivi (**Direttori SGA delle scuole**) sui quali può aver pesato l'insuccesso nella vertenza sul riconoscimento dell'anzianità ai fini retributivi e una non irrilevante vacanza di posti in organico. Nessuno però (e dico nessuno) può accusarci di alcunché nella vicenda dell'assurda temporizzazione poiché abbiamo fatto – e lo rivendico con forza – tutto quanto era nelle nostre possibilità.

Abbiamo fatto e facciamo molto sul piano professionale e sindacale per tutto il personale amministrativo delle Scuole (Direttori SGA e Assistenti Amministrativi) ma forse non basta, o probabilmente abbiamo difetti di comunicazione nel far comprendere il valore e l'**importanza della nostra esperienza associativa** e nel marcare la differenza tra **chi è socio e chi non lo è**. In questo senso è da leggere la recente decisione del Consiglio di Presidenza (14.1.2012) di distinguere tra soci e non sul piano dei servizi e delle attività.

Si registra una consistenza associativa di categorie non propriamente in linea con la nostra natura identitaria, non si tratta di rifiutarle ma certo non possiamo **correre il rischio di uno snaturamento** per inseguire quantità comunque non sufficienti e raggiungere il requisito della rappresentatività. In alcuni ambiti territoriali questo rischio è reale e sarà inevitabile confrontarsi per evitarlo.

Come d'abitudine ho dato **un titolo** al documento di questa candidatura, le cui ragioni sono già evidenti nelle considerazioni sin qui svolte, ed ho diviso il documento in **paragrafi**, per maggiore facilità di lettura, su argomenti che mi sembra utile affrontare e sviluppare in termini non " provinciali " e nemmeno settoriali.

2. CONTESTO ISTITUZIONALE E NORMATIVO

La scelta ultradecennale di essere presenti in un **contesto comunitario europeo**, quella ormai decennale di una nuova **moneta sovranazionale** (l'euro) e la modifica (anch'essa decennale) del **Titolo V della Costituzione** (con la ridefinizione dei rapporti Stato/Regioni, Stato/Enti Locali e Regioni/Enti Locali) hanno imposto una **nuova e diversa statualità** e determinato una **profonda riorganizzazione** delle amministrazioni pubbliche e dei rapporti di lavoro nelle stesse. Un processo avviato ma non completato, con percorsi non sempre lineari e coerenti e senza una adeguata cabina di regia politica e tecnica.

E' necessaria la massima chiarezza sulle **competenze legislative** tra Stato e Regioni e su quelle amministrative che coinvolgono anche le **autonomie politiche locali** e quelle **funzionali** (tra cui le istituzioni scolastiche ed educative). E', altresì, necessario mantenere e consolidare il **punto di equilibrio tra disciplina legale e normazione contrattuale** definito dalla riforma Brunetta nell'ambito dei pubblici uffici e dei rapporti di lavoro agli stessi collegati. La stagione del pansindacalismo invasivo e irresponsabile è ormai finita e non deve essere resuscitata. E' inoltre fondamentale attuare in concreto la **distinzione** già da anni legislativamente prescritta tra **funzioni politiche** e **responsabilità gestionali**.

Se a tutto ciò si aggiunge la **crisi finanziaria ed economica** che ha colpito prima gli Stati Uniti d'America e poi il vecchio Continente – con ripercussioni gravissime in Grecia e pesanti in Portogallo, Irlanda e Spagna (PIGS), nonché in Italia – si può avere più chiaro il quadro per una visione di insieme che si presenta particolarmente difficile, complessa e confusa, anche per l'irrompere sulla scena mondiale di nuove potenze economiche un tempo senza particolare peso come Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa (BRICS).

L'Italia, appesantita da un sistema di **governance eccessivo e sclerotizzato**, con **riti concertativi obsoleti** e spesso inconcludenti di cui sono corresponsabili le grandi centrali sindacali ed anche il sistema di rappresentanza delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, ha rischiato e rischia ancora il default.

I **limiti** infrastrutturali, materiali e immateriali, la presenza diffusa di **caste corporazioni** e **categorie** poco disponibili alle sfide della concorrenza e delle liberalizzazioni, la quasi totale assenza di un'etica delle **responsabilità e del bene comune**, l'illegalità diffusa non solo di stampo criminale, il male endemico dell'evasione fiscale, la profonda divaricazione che ancora caratterizza le grandi aree geografiche del paese (in particolare Nord e Sud ma anche alcune fasce interne e / o marginali del centro e del nord) rappresentano problemi enormi per affrontare e risolvere i quali vi è bisogno di **grandi capacità di governo e di gestione** per una profonda trasformazione di sistema.

L'incapacità sostanziale dei partiti e degli schieramenti politici della cosiddetta seconda Repubblica ha finito con l'aggravare la situazione e, sull'orlo del precipizio, il **Capo dello Stato** (Giorgio Napolitano) ha richiamato tutti alle rispettive responsabilità, guidando saggiamente una fase difficilissima che ha portato ad un **Governo " tecnico "** (16 novembre 2011) opportunamente sostenuto dai maggiori gruppi politici oggi presenti in Parlamento.

Il decreto **salva-Italia** dello scorso mese di dicembre ed ora gli **interventi per la crescita e la semplificazione** ci hanno fatto **recuperare credibilità internazionale** e possono nel medio/lungo periodo farci uscire dal tunnel nel quale ci siamo cacciati con le nostre stesse mani. Ci vorrà un **lavoro di lunga lena costante e determinato e non pochi sacrifici**. In questo contesto le **amministrazioni pubbliche**, ancor più strutturalmente riorganizzate e opportunamente dimensionate, i loro dipendenti e le Associazioni che li rappresentano debbono svolgere un ruolo propulsivo ed accettare le **sfide del cambiamento**, con impegno e professionalità e senza inutili vittimismo.

Chi, come anche noi, ambisce a **rappresentare e tutelare** alcune categorie di pubblici dipendenti ha il dovere di agire con **moderna intelligenza** per l'interesse del sistema paese. E' anche vero, però, che i detentori del potere istituzionale e politico debbono **riconoscere correttamente le rappresentanze** con riguardo anche a chi associa **categorie di figure monocratiche** che operano nelle amministrazioni pubbliche. Questo riconoscimento è già presente per i **dirigenti** ed in parte per i **professionisti** ma non per funzionari direttivi di rilievo (**i quadri di cui all'art. 2095 del cc**) come ad esempio i **Segretari Comunali e Provinciali** e i **Direttori sga delle Istituzioni Scolastiche ed Educative**.

3. L'AZIONE INTELLIGENTE DI UN MODERNO SOGGETTO PROFESSIONALE E SINDACALE

Nelle descritte **condizioni di contesto** deve inserirsi l'azione intelligente di un moderno e rinnovato soggetto professionale e sindacale. Questo è lo sforzo e l'impegno a cui siamo chiamati se vogliamo essere in qualche modo protagonisti.

E' intelligente e moderna l'azione di chi **tiene conto della realtà** e sa analizzarla, individuando punti di criticità ed elementi di forza con **atteggiamenti che non siano pregiudiziali ed ideologici** rispetto ai cambiamenti necessari.

Fermi restando i **diritti civili** delle persone e quelli delle forme associative in cui si organizzano, è indispensabile comprendere che **qualità e quantità dei diritti sociali** sono negoziabili e modificabili nel tempo. I "**diritti acquisiti**" – anche quelli certificati – possono subire modifiche anche sostanziali al variare strutturale delle condizioni che li avevano consentiti.

Emblematiche sono al riguardo le **vicende previdenziali** e quelle concernenti la costituzione, **svolgimento ed estinzione dei rapporti di lavoro dipendente** (nel pubblico come nel privato) che si sono registrate nell'ultimo ventennio.

Il **sistema previdenziale** di inizio anni novanta del secolo trascorso era **molto generoso** ma determinava squilibri strutturali che non potevano essere sostenuti, per l'allungamento della vita e la diminuzione della popolazione attiva. Gli **interventi graduali** succedutisi nel tempo (iniziati con Amato e proseguiti con Dini, Berlusconi, Prodi e ancora Berlusconi) avevano migliorato la situazione ma non risolto compiutamente il problema, generando anche **disparità e ingiustizie tra generazioni**. Per questa ragione – sollecitati anche dall'Unione Europea – siamo arrivati alla **soluzione rigorosa** (e dolorosa) assunta dal Governo Monti nell'ambito del decreto salva-Italia del 6 dicembre 2012. I correttivi intervenuti in sede di conversione del decreto e quelli possibili nell'ambito del decreto mille-proroghe vanno nella giusta direzione poiché **tengono conto di situazioni particolari** (esodati e precoci) che sarebbero rimaste particolarmente colpite. In considerazione del **particolare calendario** che coinvolge il personale della scuola, costretto alle cessazioni il primo settembre con l'inizio di un nuovo anno scolastico, non sarebbe sbagliato consentire i pensionamenti con il vecchio sistema a chi matura i requisiti al **31 agosto 2012** e non al 31 dicembre 2011. Le regole sulla **costituzione, svolgimento ed estinzione dei rapporti di lavoro** si sono modificate nel privato con interventi che portano i nomi di **Treu, Biagi e Sacconi** e nel pubblico con altri interventi ascrivibili a **D'Antona, Bassanini e Brunetta**. Il coraggio riformista di tecnici del valore eccellente di **Massimo D'Antona** e **Marco Biagi** ha determinato per gli stessi **l'effetto tragico di brutali omicidi a Roma e Bologna**. Troppi, però, sono i **contratti** atipici e rilevante resta la **differenza di tutele** tra rapporti di lavoro a tempo indeterminato e determinato, nonché l'uso spesso improprio del **lavoro parasubordinato** (CO.CO.CO. nelle amministrazioni pubbliche e CO.CO.PRO. nelle imprese). La riforma recente **dell'apprendistato** è utile per l'occupazione giovanile ma non basta e, comunque, deve coinvolgere anche le Amministrazioni Pubbliche. I **processi** inevitabili di globalizzazione e competizione internazionale e quelli legati alle innovazioni tecnologiche richiedono **un salto di qualità dell'istruzione, della formazione professionale e dell'università**, nonché della **formazione in ingresso nel mondo del lavoro e in tutto l'arco della vita lavorativa**. Un moderno ed intelligente associazionismo professionale e sindacale deve **negoziare e sostenere** le attività di formazione nel lavoro e **se del caso deve anche direttamente organizzarle**. Troppe volte nell'ambito delle amministrazioni pubbliche abbiamo assistito a **pessimi accordi sindacali in tema di formazione** con sperpero non irrilevante di denaro pubblico. Nel mondo dell'istruzione ciò è avvenuto diffusamente per tutte le categorie di personale. Le nuove recenti regole su **premierità e sanzioni** introdotte dalla Riforma Brunetta del 2009 sono condivisibili ma restano sostanzialmente sulla carta e, per responsabilità diffuse, si continua nella pessima pratica della distribuzione a pioggia dei compensi accessori.

E' urgente e indispensabile recuperare un **rapporto equilibrato tra prestazione e retribuzione** in assenza del quale si rischia di scoraggiare anche i più capaci, disponibili e volenterosi fra i **dipendenti pubblici**, che in condizioni oggettive di difficoltà **ogni giorno fanno funzionare istituzioni, uffici e servizi**.

Quelle che precedono sono solo **brevi e parziali considerazioni** che sarà necessario approfondire e ampliare ulteriormente nelle nostre riflessioni e discussioni.

4. L'ORGANIZZAZIONE ASSOCIATIVA E I RAPPORTI CONFEDERALI

In premessa ho già detto alcune cose importanti sulla nostra organizzazione usando un linguaggio sincero e al " **limite della diplomazia** ".

In questo paragrafo svilupperò ulteriori considerazioni che coinvolgono anche i rapporti Federali (FP CIDA) e Confederali (CIDA).

Parto da un **ringraziamento sentito e convinto** rivolto a quanti hanno dato contributi significativi e profuso impegni rilevanti. Tra questi sento il dovere di **annoverare in particolare** il Vice Presidente **Burgio**, il Tesoriere **Acquaro**, il Direttore Fnada **Bandoli** (anche ottimo Presidente Regionale in Toscana), il Responsabile Organizzativo **Mura**, il Segretario Verbalizzante **Mazzeo** (anche ottimo Presidente Regionale in Sicilia), il Web Master **Di Leo** (anche ottimo Presidente Provinciale a Napoli), il Responsabile dell'Ufficio Previdenza **Giorgini** (anche ottima Presidente Regionale delle Marche), il Coordinatore della Consulta degli Assistenti Amministrativi **Prota**, il Responsabile Ufficio Contabilità **Gallo**.

A questi colleghi sento di dover **aggiungere** anche i nominativi di **Ciafardini, Fotia, Toselli, Cimino, Cocco, Zaborra, Iuliano, Landini, Villa, Rossi, Lupetti, Ferrari, Chiarello, Micheli, Biccari, Corradetti, Sarro, Viciconte, Losanno, Grande, Montefusco, Scala, Simonetti, Raucci, Scaramuzzo, Salvatori, Garofalo, Malara, Zinzi, Frisullo, Sicari, Ortisi, Alfano, Citrano, Quaceci, Tomasello, Pasqua e Pala** per le azioni svolte nei rispettivi territori.

Sul piano organizzativo **la sede nazionale**, con i suoi **dipendenti** (Cosimi e Fanano), i suoi **ambienti** funzionali e attrezzati, costituisce sempre più un **punto di forza** da consolidare e sviluppare. In questo ambito è stato determinante anche la **periodica presenza fisica** del Vice Presidente Burgio (favorita dalla condizione di distacco sindacale). Utili sono state anche le attivazioni di **sedì sul territorio** con le esperienze di **Napoli, Roma, Bergamo e Genova** (esperienze che vanno mantenute ed accresciute).

Sul piano dei **servizi** siamo riusciti a garantire a " prezzi sostenibili " le **coperture assicurative** e riusciamo – seppur a fatica – a fornire **consulenze** professionali, sindacali e legali. Su questo versante delle consulenze i margini di miglioramento sono rilevanti e dobbiamo organizzarci meglio sia a livello nazionale che territoriale.

L'attività di **formazione** continua ad essere il nostro " **fiore all'occhiello** " e in questi ultimi anni abbiamo sperimentato e realizzato **attività anche nuove e diverse** rispetto alla tradizione (corsi intensivi di " addestramento " e il corso con la LUISS). Nel prossimo futuro è in programma l'iniziativa di un **campo estivo di formazione** dove si cercherà di mettere insieme l'utile e il dilettevole.

Negli ambiti territoriali dove abbiamo più difficoltà cercherò di **stabilire una periodica presenza personale** per dare il segno di una maggiore attenzione.

I rapporti Federali (FP CIDA) in questi anni sono stati più che positivi anche per effetto del ruolo di Direttore Generale che ho ricoperto. Certo la Federazione avrebbe bisogno di rafforzamenti quantitativi e qualitativi, ma se è facile dirlo molto più complicato è realizzarlo. Quando richiesto il **Presidente Federale** (Rembado) non ha mancato di fornire il suo appoggio sul piano formale e sostanziale sia in vicende istituzionali che sindacali (vedi ad esempio il contributo finanziario per il reclamo alla Commissione Europea). Ciò ha dato ai nostri interlocutori il **senso di una appartenenza non irrilevante**. Entro il corrente anno si svolgerà anche il **Congresso Federale** e sono certo che, come sempre, forniremo il nostro positivo contributo e avremo i dovuti riconoscimenti.

Sul piano Confederale (CIDA) la **presidenza Corradini** ha degnamente rappresentato le istanze delle categorie di riferimento (nel pubblico come nel privato) tenendo corrette interlocuzioni al livello di sua competenza (Governo ed altre Confederazioni). È in atto il tentativo ambizioso ma non facile della " **costituente manageriale** " al quale confermiamo un appoggio convinto senza nasconderci le difficoltà. Anche a livello Confederale è in calendario il rinnovo degli organi e pure in quel contesto, con " vesti " federali, daremo il nostro contributo.

Il rapporto con l'ANP, con cui condividiamo lo stesso campo di interesse seppure con diversificazione delle categorie di riferimento, **segna elementi di positività** a livello nazionale e in alcuni ambiti territoriali. È un rapporto di reciproca utilità e interesse e dovremmo avere la capacità di svilupparle ulteriormente.

Utili e di comune interesse continuano ad essere i contatti con il **Gruppo Spaggiari** in tutte le attività, ma segnatamente nell'ambito della **rivista PAIS** che costituisce ormai da oltre sei anni un apprezzato riferimento professionale.

5. CONCLUSIONI

Nei contenuti che precedono il **segno distintivo** di una candidatura ad un tempo di **continuità** e **rinnovamento**. Non da solo ma con l'apporto di quanti condividono obiettivi, idee e attività sono certo che faremo cose migliori di quelle non irrilevanti già fatte.